

## **L'ASSOCIAZIONE REGIONALE PUGLIESE DEI WRITER KALEIDOS AL FIANCO DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA E DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GALATINA**

Chi l'ha detto che i writer, i "graffitari", non hanno una coscienza civile?  
L'associazione regionale pugliese dei writer Kaleidos, il lunedì di Pasquetta si affianca all'associazione Libera e all'amministrazione comunale di Galatina, nella comune battaglia per la legalità. Ciascuno con il suo linguaggio, ciascuno con il suo patrimonio culturale, ciascuno dalla sua prospettiva ma tutti con la stessa voglia di miglioramento e di dialogo, per riscattare un terreno confiscato alla mafia e restituito ad una comunità fatta da tanti cittadini onesti, che non hanno voglia di piegarsi a logiche di sopruso e di prepotenza.

Noi writer, noi artisti, ci siamo riuniti in un'associazione. Abbiamo deciso di associarsi, quindi di istituzionalizzarci, di renderci visibili, di dotarci di uno strumento che ci renda interlocutori della società. Non pretendiamo di rappresentare tutto il fenomeno ma ne rappresentiamo comunque una componente importante, per conoscenze, per seguito. Cerchiamo la legalità da anni e da anni combattiamo per emanciparci dalla miopia sempliciotta che ci accomuna agli irresponsabili.

Il writing artistico è quello che vuole dialogare con la società, quello propositivo, quello che non si tira indietro nei concorsi, nelle fiere e nelle manifestazioni indette dalle associazioni, dagli enti, dalle amministrazioni, in una parola, dalla società civile. Per questo il problema del rapporto tra writing e società non è solo un problema di educazione alla cittadinanza dei ragazzi ma anche (e soprattutto) un problema degli amministratori e della società civile, che devono saper valutare nella giusta prospettiva e con le opportune distinzioni le nuove pratiche espressive. Senza omologazioni e pregiudizi.

Ci aspettiamo responsabilità da chi è investito dell'autorità necessaria a rispondere a questo nostro gesto di apertura. Ci aspettiamo di non essere ricacciati indietro.

Se si continua a rifiutare un margine di legittimazione al writing artistico si avranno presumibilmente due effetti: in primo luogo si disincentivano coloro che desiderano emergere e dialogare con la società sul terreno comune della legalità; in secondo luogo, se il fenomeno viene ricacciato indietro nell'oblio della delegittimazione sociale delle pratiche, questo fenomeno non potrà che riprodursi ancora in un'ottica e con una prospettiva illegale.

Il writing, lacerato tra "protesta" sociale e ricerca dell'arte per l'arte, in che modo può interessare la società civile? Semplice. La benzina del writing è lo spirito emulativo, alimentato dai tanti adolescenti che scelgono di accostarsi a questa "cultura". Lo spirito emulativo, per definizione, spinge a fare ciò che si vede. Se la città è devastata da tag, i ragazzi vorranno fare solo tag. Se nella città ci sono anche i cosiddetti murales, per fare i quali occorre tempo, tranquillità e spazio, allora per i ragazzi il writing sarà anche quello.

Galatina, 6 aprile 2009

Associazione Kaleidos